

**Di seguito qualche stralcio delle sue memorie. Quanto scritto di seguito, è tratto da pagine manoscritte senza subire alcun ritocco!**

1940-1945 – ad aprile vado militare in Sardegna, arruolato come autiere nel corpo degli automobilisti, avendo conseguito la patente di guida di II grado a spese dello Stato durante il periodo pre-militare. In Sardegna a quell'epoca si poteva considerare come un Cajenna, la malaria imperversava, le case dei paesi erano fatte con mattoni di fango e paglia salvo gli edifici dei comuni e qualche altra abitazione dei signorotti locali. Le strade erano tutte bianche o sterrate, salvo la Carlo Felice che si percorreva a Cagliari a Sassari, la sola asfaltata. **Io fui fortunato perché avendo la patente di guida ero uno dei pochissimi arruolati ad avere questo privilegio; si calcolava che della mia classe (1920) 1 ogni 500 fosse in possesso della patente di guida.** .....fortunatamente per me mi misi a fare lo scrivano scrivendo lettere e cartoline per tutti quei commilitoni analfabeti rimediando così qualche spicciolo e alta considerazione fra i commilitoni.....Fine anno 1940 – BASTA CON LA SARDEGNA. Arriva un comunicato in caserma dove viene bandito l'arruolamento volontario del corpo paracadutisti. Faccio immediatamente domanda e nel gennaio 1941 vengo chiamato a Roma (ministero dell'aeronautica) per la visita di ammissione al corso, ottengo 3 giorni di insperata licenza e vado a casa. Quando torno a Cagliari in caserma, dopo una decina di giorni di febbrile attesa, arriva la chiamata per la scuola paracadutisti di Tarquinia; vado alla scuola ma il corso si presenta molto duro, si doveva fare tutto di corsa (anche per andare alle latrine) trepidavo per la prova del volo di ambientamento che si doveva superare.....se si soffriva il mal d'aria si era inesorabilmente scartati e rimandati nel corpo di origine (il volo di ambientamento consisteva stare dentro l'aereo mentre questo picchiava cabrava e faceva violente virate ed evoluzioni)..... Superate tutte le prove arriva il giorno del primo lancio. Prima di imbarcarmi sull'aereo (con le mutande bagnate da gocce inarrestabili di urina) ho visto gli altri paracadutisti lanciarsi prima del mio turno: sembrava tutto bene, un po' rinfancato monto sull'aereo Caproni CR133, con il cuore in gola, sono il primo della fila a lanciarmi.....I primi lanci sono con il paracadute dei piloti (sono più piccoli – solo 56 mq) e senza la fune di vincolo, bisogna lanciarsi e contare fino a 3 poi tirare la maniglia per l'apertura del paracadute. Se tutto va bene si arriva a terra salvi. Si mormora in giro che la mancata apertura del paracadute sia il 3 per mille, ma dopo scopriamo che questa percentuale è molto più alta.....Arrivano i paracadute con la fune di vincolo (come quelli usati dai paracadute tedeschi), facciamo istruzione sul nuovo paracadute ma prima osserviamo i lanci prova con dei manichini,.....Dopo 3 lanci sono paracadutista ma bisogna fare altri 3 lanci con il nuovo paracadute, e eventualmente altri lanci ancora per addestramento di guerra; (significava essere completamente affardellato di armi, munizioni 4 caricatori da 40, bombe a mano – 6 bombe, coltello pistola tascapane maschera antigas, gavetta e scatolette di carne)....

....Sono trasferito a Viterbo al 185° reggimento parà.....

.....Si incomincia a mormorare che si andrà in Africa per un lancio su Alessandria d'Egitto, infatti l'ultimo balzo in avanti fatto da Rommel è ad El Alamein in pieno Egitto, dove le truppe tedesche e quelle italiane si sono attestate. Infatti nel luglio del 1942 la folgore viene spostata tutta in Puglia e a metà del mese sbarchiamo a Fuca (Egitto). Durante la notte, dopo 2 giorni di assestamento veniamo caricati su camion e trasportati in prima linea all'estremo sud dello schieramento (50 km dal mare) di fronte alla depressione di El Qattara per il battesimo del fuoco (fino a quel momento non avevo visto un morto), .....Diamo il cambio, sul fronte, alla divisione trieste (fanteria) (o a quello che ne rimane).....**La guerra di movimento è finita ma inizia quella di posizione; le nostre truppe motorizzate e corazzate (maggior parte tedesche), sono a corto di carburante e le truppe di terra, compresi noi, sono a corto di tutto: acqua viveri medicinali, munizioni ecc.. Gli alleati per contro ricevono massicci rifornimenti dagli Stati Uniti che nel frattempo sono entrati in guerra contro Germania, Italia (e Giappone).....**La vita sul fronte è un vero inferno, si sta tutto il giorno acquattati dentro buche di sabbia in 5 o 6 individui, la buca è coperta da teli mimetici con un sostegno centrale (in genere un mitra – modello automatico 1938 - in piedi e tutto intorno i teli sono fermati da grossi sassi, lasciando la visuale verso la scarpata con la visione tra un sasso e l'altro. La temperatura di giorno è infernale 45-48 gradi e a volte anche 50. Un litro di acqua (per persona) al giorno trasportata da autobotti che in precedenza avevano trasportato carburanti.....Sono partiti i nostri primi razzi luminosi, e abbiamo visto le decine e decine di combattenti alleati sudafricani, australiani e neozelandesi che correvano all'assalto con le baionette innestate; noi eravamo armati tutti con armi automatiche ed abbiamo cominciato a sparare a zero (altezza uomo) facendo una carneficina, .....l'assalto insensato è durato circa 25 minuti e sul ciglio della scarpata si erano ammucchiati 3 o 4 strati tra morti e feriti.....si presentarono (gli inglesi n.d.r.) in tarda mattina con bandiere bianche e fasce con la croce rossa al braccio e cominciarono a raccogliere tutto il giorno i corpi dei loro soldati. Noi aiutammo loro a questa triste bisogna, guardandoci di sfuggita in faccia di tanto in tanto senza odio e con infinita tristezza. ....Bisogna ricordare anche che gli inglesi permisero ai resti della nostra divisione Folgore l'onore delle armi, quando dopo una strenua resistenza i paracadutisti rimasero da 800 a 1000 unità da 6000 che erano in origine...